

COMUNICATO STAMPA

Mercoledì 25 gennaio alle ore 17, presso la Sala delle Colonne del Municipio di Torino, gentilmente concessa, verrà presentato il libro di Luigi Resegotti

il Silvio, la Lega e i Dolcini Sodales
Morea Editore; Via Brugnone 12 Torino
215 pagine Prezzo 15,00 Euro

L'autore che appartiene a una antica famiglia valesiana ambienta a Carega, suo borgo d'origine caratterizzato dall'essere costituito da numerosi agglomerati tutti indicati col nome "Cà", un giallo medioevale (1305) in cui accanto a personaggi storici come Frà Dolcino e i suoi seguaci, i Dolcini Sodales, Papa Clemente V e la Lega dei Signor Valesiani da lui suscitata, Filippo di Savoia Acaja, il Marchese di Romagnano primo dei 14 gentiluomini piemontesi che si battevano perché Filippo divenisse Vicario Imperiale, Galeazzo Visconti arcivescovo e Matteo Visconti primo duca di Milano capi della parte ghibellina, i Conti di Castello nei suoi rami Barbavara, Crollamonti e Cavalcasella, capi di parte guelfa, Violante figlia combattiva e mascolina di Guglielmo VII del Monferrato, precedente Vicario Imperiale, Uberto di Biandrate signore di Chieri, sono collocati personaggi di fantasia che ricordano personaggi della vita politica di oggi come Silvio cavaliere degli Sconi, uomo di fiducia dei Visconti, che ha le visioni, e che a Carega ha comperato tutta Cà d'la Libera; il piccolo figlio del Fassò, famoso medico di Borgosesia, detto il Fassino; i capi delle due fazioni milanesi dei fa nagot e dei fac tut me che sostituirono il guelfi e i ghibellini per volere dell'arcivescovo Visconti, Giovanni di Pietro e Alberto (l'Albertino) di Giovanni; il Castellano di Torino e la bella Galatea di Genola detta la Cristallina che organizzano i giochi di Torino del 1306; i Sindaci di Torino, l'esile conte di Chiampo, sindaco nobile e il sindaco popolare che fa il calzolaio (caligaro); l'arciprete di Carega, Don Marco nipote di un famoso crociato Andrea, un po' tondotto, detto l'Andreotto, che si batte per l'Unione Dei Cristiani; il pecoraio Ascanio coi suoi cento amici, in urto col Silvio che coltiva grano abolendo i pascoli, ecc. ecc.

Ne risulta un racconto che ammicca a situazioni di oggi per far passare il messaggio che le persone sono assai migliori delle ideologie che li contrappongono quando sanno superare le divergenze per ricercare il bene comune (nel romanzo trovare l'assassino, involontario, e comprendere i motivi del delitto)

E' un messaggio di promozione della salute come benessere fisico, ma anche sociale della persona, ed è questo il motivo per cui il CIPES Piemonte (Confederazione per la Promozione della Salute e l'Educazione Sanitaria) di cui l'autore, primario emerito di Ematologia delle Molinette, è Presidente del Comitato Scientifico, ha chiesto di poterlo presentare alla cittadinanza in Municipio.